Anno 56 - Numero 241
I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MERCOLEDI 12 Ottobre 1921

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura
PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.50 — Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diritto e simili L. 1.50 — Avvisi mortuari L. 1 — Corpo del giornale (Echi) L. 2 — Tassa gov. in più.

LA VISITA DEI REALI D'ITALIA A TRENTO

Grandiosa irrefrenabile manifestazione di devoto affettuoso omaggio

I grandiosi preparativi

TRENTO, 11. — L'animazione già intensa ieri, è andata crescendo di ora in ora nella serata e nella nottata man mano che i treni, lo automobili e tutti i possibili mezzi di locomozione riversavano a Trento le popolazioni delle città e dei villaggi di tutto il territorio.

Durante tutta la serata e la notte si è lavorato nelle vie di Trento per i preparativi in attesa dell'arrivo dei Sovrani. Mentre il Municipio erge archi trionfali di alloro e di bandiera le finestre vengono addobbate con arazzi, i negozi trasformano le loro vetrine nelle quali i busti ed i ritratti dei Sovrani si alternano tra cornici tricolori con quelli di Dante. Ovunque sui muri si affiggono manifesti e fascioni tricolori inneggianti ai sovrani.

La folla che durante la notte si è accampata all'aperto gremisce fino dalle primissime ore del mattino le vie cittadine. I giornali di ogni partito danno il benvenuto ai Sovrani.

Verso le ore 8 le truppe si schierano in piazza Dante e lungo le vie della città che saranno percorse dal corteo reale. In piazza Dante affollano innumerevoli associazioni con bandiere tra cui quella dei legionari trentini e quella dei condannati a morte dal governo austriaco.

In piazza Dante, in via Alfieri, in via Roma fino al Castello del Buon Consiglio, ove i Sovrani si recheranno appena giunti, rendono gli onori il 18.o, il 79.o e il 80.o reggimento fanteria, il 9.o Artiglieria il 7.o bersaglieri, la compagnia di Trento degli alpini, la guardia di finanza e le rappresentanze delle varie armi.

L'arrivo del treno

TRENTO, 11. — Nell'interno della Stazione sotto la pensilina elegantemente decorata rende gli onori un picchetto del 12.o fanteria con musica e bandiera. Da un lato sono schierati tutti gli ufficiali superiori.

Verso le 8.30 cominciano a giungere le autorità che si riuniscono alla stazione per ossequiare i Sovrani. Vi sono il commissario generale Civile senatore Credaro, il sindaco di Trento on. senatore Zippel con i membri della Giunta e il consiglio comunale, il principe vescovo di Trento mons. Endrici, il senatore Conci, quasi tutti i deputati di Trento, il prefetto, il comandante del corpo d'armata e delle divisioni e tutte le altre autorità.

Alle ore 9 precise il treno reale entra nella stazione. La musica suona la marcia reale il cannone dal Doss di Trento inizia una salve di cento colpi; le campane di ogni chiesa suonano a distesa.

Le accoglienze entusiastiche

Giunge il treno. Il Re appena il treno si ferma scende dal vagone. Dopo il Re discende la Regina che è seguita dal presidente del consiglio on. Bonomi. Sono al seguito dei Sovrani il primo aiutante di campo generale Cittadini, il ministro della Real Casa sen. Mattioli Pasqualini, grande scudiere conte Solaro del Borgo, il maestro delle cerimonie duca Sito, il generale Clerici, il comandante Moriondo, la contessa di Campello il gentiluomo della regina, il dottor Quirico, il comm. Tureto.

Appena discesi dal vagone i Sovrani sono stati ossequiati dalle autorità. Il Re passò quindi in rivista il picchetto d'onore, mentre la Regina si intratteneva con le signore Zippel e Credaro che le hanno offerto fiori. Subito dopo il Re e la Regina accompagnati dal senatore Zippel traversano la saletta reale ed escono sulla piazza Dante. Una folla enorme li accoglie con un urlo di entusiasmo. Mentre le musiche suonano la marcia reale. Una selva di bandiere si agita salutando mentre dalle finestre cade una pioggia di fiori.

Al monumento di Dante

Il saluto del Sindaco

I Sovrani accompagnati dall'on. Bonomi dai senatori Credaro e Zippel e seguiti da tutte le autorità traversano a piedi piazza Dante. Innanzi al monumento a Dante, ove è eretta una piccola tribuna, dopo che i sovrani sono saliti sulla tribuna il sindaco pronuncia un breve saluto esprimendo la devozione delle popolazioni. Parla quindi la signora Luisa Anzoletti la quale esprime la gioia di Trento nel vedere i Sovrani appunto nel giorno sacro a Trento che commemora il 25.o anniversario della inaugurazione del monumento a Dante. Terminati i discorsi la folla non ha cessato di acclamare. Si forma il corteo; i sovrani salgono in una berlina di mezza gala con il sindaco ed il generale Cittadini; in altra vettura seguono l'on. Bonomi, i senatori Credaro e Mattioli Pasqualini.

Al Castello del Buon Consiglio

Visita alla fossa dei martiri

Il corteo reale preceduto e seguito da un plotone di corazzieri attraversa il cuore della città fra un continuo entusiasmo della popolazione che acclama ai sovrani, i quali sotto una incessante pioggia di fiori si recano al Castello del Buon Consiglio.

Discesi dalla berlina i sovrani entrano nel Castello e visitano dapprima la cella ove trascorsero gli ultimi istanti Battisti, Finzi e Chiesa. — Quindi guidati dal prof. Girola sopraintendente ai monumenti salgono nelle sale superiori e giungono nella sala ove siedette il tribunale militare che condannò i martiri. Si trova nella sala la signora Battisti con la quale i Sovrani e l'on. Bonomi si trattengono in colloquio.

Dopo una breve visita al museo ed al medagliere i sovrani attraversano la sala del trono e discendono nella Fossa dei martiri nel cortile del Castello, ove tre cippi ricordano il luogo ove erano erette le forche. Uno stuolo di legionari trentini compagni d'arme di Battisti rendono gli onori. Il Re e la Regina si avvicinano al cippo che porta il nome di Battisti ed il Re depone personalmente una grande corona che porta un nastro azzurro con le iniziali dei Sovrani.

Il Re passò quindi in rivista i legionari intrattenendosi con alcuni di essi e particolarmente col tenente degli alpini Stefanelli decorato con medaglia d'oro. Poscia si riforma il corteo che procede sempre a passo acclamato con immenso entusiasmo dalla folla; percorre via Venezia ove i cordoni sono formati dai bambini delle scuole elementari i quali applaudono entusiasticamente gettando fiori sulla porta del Duomo. I Sovrani sono attesi dal principe vescovo mons. Endrici in piviale e mitria accompagnato da tutto il capitolo. I Sovrani prendono posto dinanzi all'altare ed assistono alla cerimonia religiosa, che termina con il canto del Tedeum.

Dopo una breve visita alla chiesa di Santa Maria Maggiore i Sovrani fra le incessanti acclamazioni della folla si dirigono all'Hotel Trento. — Appena il corteo reale si è arrestato dinanzi all'Hotel Trento dalla piazza Dante nuovamente gremita si leva una entusiastica acclamazione. I Sovrani discendono dalla berlina mentre le acclamazioni continuano. Appena i Sovrani sono entrati nell'Hotel dalla folla si leva un coro imponente. Si canta l'inno di Mameli fra continui ed incessanti applausi. I Sovrani si affacciano due volte al balcone mentre la folla rinnova loro il suo entusiastico ed affettuoso saluto.

Il ricevimento al municipio

TRENTO, 11. — Alle ore 14 i Sovrani in vettura si sono recati al Municipio ove ha avuto luogo il ricevimento delle autorità e delle rappresentanze che si è svolto alla presenza degli onorevoli Bonomi e Credaro.

Sono successivamente ricevuti il principe Vescovo con il capitolo, i senatori Conci, Zippel e Malfatti, i deputati De Gasper, Tomanini Romani Carbonari, Grandi il generale Cattaneo comandante il corpo d'Armata di Verona il Presidente della Corte d'Appello ed i rappresentanti della magistratura, il comandante della divisione, i funzionari del commissariato generale, il Prefetto ed i funzionari dell'amministrazione provinciale, i consiglieri comunali di Trento ed infine oltre duecento sindaci dei comuni Trentini.

I Sovrani hanno quindi ricevuto le rappresentanze di varie associazioni e corporazioni e tra esse la rappresentanza della legione Trentina e delle Madri e Vedove dei Caduti. Sono state pure ricevute una rappresentanza dei ferrovieri di Trento i quali offrirono ai Sovrani una pergamena con un indirizzo di devozione ed una rappresentanza del personale postelegrafonico la quale ha annunciato ai Sovrani di avere devoluto circa lire 5000 raccolte mediante una sottoscrizione fatta nell'intento di compiere un atto di omaggio ai Sovrani in parte per la istituzione di due letti nell'ospedalino infantile Savoia ed in parte a favore dei danneggiati dalla inondazione di Chiusa e dagli incendi di Molveno e di Comasina.

La sfilata del corteo

Mentre in Municipio si svolge il ricevimento Via Bellenzoni si è gremita di una folla enorme che acclama ai Sovrani. La dimostrazione diviene imponente quando i Sovrani si affacciano al balcone del Municipio per assistere alla sfilata del corteo. Il passaggio del corteo si inizia alle ore 14.30. Preceduti da una fanfara sfilano centinaia di bambini delle scuole che agitano i berretti e fazzoletti tricolori passando dinanzi al balcone dei sovrani. Sfilano poi le associazioni ginnastiche e sportive. — L'inno di Mameli, intonato dai giovani, viene ripreso a gran voce dalla folla. La commozione invade tutti gli animi: molti piangono. La manifestazione di devoto, caldo, affettuoso omaggio che tutta Trento fa ai Sovrani assume grandiose commoventi proporzioni.

Passa un numeroso gruppo di guide alpine; al loro grido di Evviva il Re! risponde la folla con un'altra irrefrenabile dimostrazione. Passano i commercianti e gli industriali con numerose bandiere. Seguono i perseguitati politici tra cui numerosi frati e preti reduci dalla Russia e la legione Trentina che destano la più viva commozione. Passano gli studenti reduci dalla guerra che salutano con un grido poderoso il Re. Infine tra il più vivo entusiasmo passano le rappresentanze della Val Gardena e della Val Tisino e dell'Ampezzano che hanno voluto manifestare la loro devozione al Sovrano ed infine passano le Associazioni politiche i fasci, gli arditi per ultimi i componenti il comitato dei festeggiamenti con il presidente cav. Girardini, il sindaco di Trento e le altre autorità.

Una ultima ovazione saluta i Sovrani i quali usciti dal Municipio salgono in vettura recandosi a visitare il consiglio provinciale di Agricoltura.

Trento illuminata in festa

Alle ore 17.30 i Sovrani rientrano all'Hotel Trento. Piazza Dante è affollatissima. Un corteo sfila dinanzi al monumento a Dante deponendovi corone. L'arrivo dei Sovrani provoca una nuova manifestazione che si ripete allorchè essi si affacciano al balcone.

La Città è sempre animatissima. — Le musiche suonano ininterrottamente inni patriottici, nelle piazze migliaia e migliaia di luci ardono per le vie, ad ogni finestra, o coronano le colline circostanti offrendo uno spettacolo magnifico.

Le tappe del trasporto del soldato ignoto

DA AQUILEIA A ROMA

ROMA, 11. — Ecco l'itinerario stabilito per il trasporto in ferrovia della salma del soldato ignoto:

29 Ottobre: prima tappa Aquileia, partenza ore 8. — Udine arrivo alle ore 10 partenza alle ore 11 circa. — Treviso arrivo alle ore 16 partenza ore 17.30 circa — Mestre arrivo ore 18.30, partenza ore 19 circa. — Venezia S. Lucia arrivo 19.30 sosta notturna.

30 Ottobre: II.a tappa: Venezia S. Lucia partenza ore 8. — Padova arrivo alle ore 9.30 partenza ore 11 — Rovigo arrivo ore 13.30 partenza ore 13.45 — Ferrara arrivo ore 15.30 partenza ore 16.30, — Bologna arrivo ore 18.30, sosta notturna.

31 Ottobre: 3.a tappa: Bologna partenza ore 6.24 — Pracchia arrivo ore 10.25 partenza ore 10.51 — Pistoia arrivo ore 12, partenza ore 12.45 — Prato arrivo ore 13.20 partenza ore 13.33. — Firenze S. Maria Novella arrivo ore 14.46 partenza ore 19.10 — Arezzo arrivo alle 23 circa. Sosta notturna.

1. Novembre: IV.a Tappa: partenza ore 9.45 — Chiusi arrivo ore 12, partenza ore 12.15 circa. — Orvieto arrivo alle 13.45 partenza 14.30 — Orte arrivo alle 16.25 partenza 17.30 circa. — Portonaccio arrivo 20.25 sosta notturna.

2. Novembre: V.a tappa: Portonaccio, partenza alle 8.43 arrivo Roma Termini ore 9.

In ogni altra stazione dell'intero percorso il treno sosterà circa cinque minuti. La durata delle fermate nelle stazioni dei centri cittadini e ferroviari più importanti comprende e corrisponde anche alle esigenze tecniche del complesso movimento ferroviario.

Le rappresentanze dei combattenti

decorati di medaglia d'oro

ROMA, 11. — Il comitato esecutivo per le onoranze al soldato ignoto, nelle recenti riunioni, si è dovuto occupare delle richieste formulate dalle varie associazioni dei combattenti per assicurare una congrua proporzionale rappresentanze regionale ai componenti le rappresentanze dei combattenti, madre e vedove, decorati di medaglia d'oro. Ai membri delle famiglie dei decorati di medaglia d'oro deceduti verrà concesso il viaggio gratuito rispettivamente in 3. 2. e 1 classe e una somma a titolo di indennità per le spese di permanenza a Roma.

Il Comitato si è riservato di deliberare definitivamente di altri argomenti. La prossima riunione avrà luogo mercoledì 12 corrente. Ha inoltre emanato disposizioni per le cerimonie di Aquileia regolando l'intervento dei sindaci rappresentanti dei comuni della vecchia zona di guerra e della Venezia Giulia.

Il principe di Piemonte a Messina

MESSINA, 11. — Stamane alle ore 9 il Principe ereditario, accompagnato dall'ammiraglio Bonaldi si è recato a visitare le fortificazioni dominanti lo stretto. Hanno pure compiuto visite gli allievi della Accademia navale imbarcati sulla «Francesco Ferruccio».

— × × × —

La seconda giornata dei lavori del congresso socialista

MILANO, 11. (notte - per telefono) — (Seduta antimeridiana). — Presiede Argentina Altobelli che legge un telegramma del prof. Tejani membro della «Lega Internazionale in difesa dei diritti del popolo» residente a Ginevra, il quale protesta contro i sistemi di sterminio usati dai serbi contro gli albanesi, montenegrini e macedoni accusando il governo di Belgrado di preparativi per una nuova invasione dell'Albania.

Parla quindi il prof. Baratono sulla politica interna del partito. Polemizza con le idee degli on. Treves e Alessandri e ammette il collaborazionismo in quanto crede possa giovare alle classi lavoratrici.

Conclude chiedendo la formazione di una direzione del partito accentrata a pochi membri che risiedono nello stesso luogo.

Dopo alcune comunicazioni termina la seduta.

Rivoluzionari e collaborazionisti

(Seduta Pomeridiane). — Il Congresso si inizia con un discorso della rivoluzionaria tedesca Clara Feckin rappresentante della terza internazionale che termina con un evviva alla rivoluzione.

Parla poi l'on. Treves per la fazione di destra. Egli non crede che il partito possa sottrarsi al dovere di andare al Governo. L'avvenire è della collettività e chi rompe la unità — conclude — è traditore del socialismo.

Segue l'on. Lazzari che sostiene la necessità di addivenire alla scissione come purificazione del partito. Lamenta la riammissione di Enrico Ferri. Attacca anche Caldara per l'ossequio fatto a Wilson.

Dopo avere fatta una relazione del suo viaggio a Mosca e dei colloqui con Lenin ripete la necessità della espulsione dei riformisti che sono ancora nel partito, il quale deve essere al servizio solo della causa della rivoluzione.

La seduta ha termine alle ore 19.

La conferenza di Venezia

SCAMBIO DI VEDUTE

VENEZIA, 11. (notte - per telefono) — Le delegazioni austriaca ed ungherese accogliendo l'invito del ministro degli esteri d'Italia si sono riunite oggi a Venezia nel palazzo della prefettura dove il marchese Della Torretta dopo aver dato loro il benvenuto ha esposto gli scopi della riunione.

La delegazione ungherese essendosi ritirata la delegazione austriaca ha esposto ampiamente il proprio punto di vista.

La delegazione austriaca si è poi ritirata a sua volta e la delegazione ungherese ha svolto il proprio modo di vedere.

In conclusione si è restati d'accordo sulla necessità di considerare prima di tutto le misure pratiche da prendere nello intento di assicurare l'effettuazione delle decisioni alle quali si potrà giungere.

I lavori sono stati ripresi questa sera.

La risposta del Sovrano

al telegramma dell'on. Zanella

FIUME, 11. — Al dispaccio del presidente del consiglio on Zanella che gli esprimeva a nome del popolo fiumano, memore della continua paterna protezione la più viva profonda, imperitura gratitudine, Sua Maesta il Re Vittorio Emanuele ha così risposto:

Il cortese augurio che a nome del popolo fiumano ella mi invia mi giunge particolarmente gradito. I rapporti del nuovo Stato con l'Italia saranno certo informati alla più cordiale amicizia e profonda comunione di intenti e di opere».

ROMA, 11. — Il presidente del consiglio on. Bonomi ha così risposto al telegramma direttogli dall'on. Zanella: «Nel prendere atto di quanto mi comunica la ringrazio delle cordiali espressioni che a nome del popolo di Fiume rivolge all'Italia. I legami nostri col nuovo stato saranno indubbiamente ispirati a quel sentimento nazionale che ottenne per Fiume la libertà e la indipendenza, di cui la città così cara al cuore italiano saprà giovarsi per le sue nuove immancabili fortune».

— + ✱ + —

La conferenza a Downing Street

COI DELEGATI IRLANDESI

LONDRA, 11. — La conferenza con i delegati irlandesi si è aperta stamane alle ore 11 a Downing Street sotto la presidenza di Lloyd George. — Chamberlain indisposto non vi assisteva. All'arrivo i delegati irlandesi sono stati salutati dalle acclamazioni dei feniani.

Un ministro tedesco a Londra

BERLINO, 11. — Nella riunione del gabinetto tenutasi ieri sera il ministro degli esteri Rosen ha fatto una relazione sulla situazione. Il gabinetto ha proseguito stamane le sue riunioni.

BERLINO, 10. — Il «Wolff Bureau» comunica: a seguito a notizie allarmanti circa la soluzione della questione dell'Alta Slesia il ministro degli esteri Rosen ha chiamato telegraficamente l'ambasciatore di Germania a Londra. L'ambasciatore col ministro Rosen è ripartito per Londra.

NELL'ASIA MINORE

ATENE 11. — I giornali annunciano che l'assemblea costituente si riunirà il 15 corrente. Il governo fa assegnamento sopra un voto di fiducia con una forte maggioranza.

La relazione della giunta sulla mostra delle Scuole Professionali

Le varie giurie nominate per l'aggiudicazione dei premi agli espositori della Mostra di Emulazione, hanno terminato il loro lavoro ed hanno compilato dei lunghi elenchi che dovranno servire per una pubblicazione speciale, ora in corso di stampa.

Ecco la relazione — che crediamo interessante per i lettori — sulla esposizione delle scuole professionali.

Relazione virtuale dell'operato della Giuria della Sezione Scuole Professionali ed Industriali, alla seconda Mostra di Emulazione tenutasi ad Udine nell'agosto settembre 1921

La Giuria, a cui fu affidato l'onorifico, ma difficile incarico di istituire una graduatoria di premiazione tra le scuole professionali, che hanno la delicata missione di preparazione artefici esperti ed istruiti per i vari rami delle nostre industrie ha creduto doveroso aggiungere al verbale di premiazione le presenti considerazioni, che scaturirono dall'esame delle varie tendenze di cui si ispirano questi Istituti, sia nelle provincie al di qua, sia nelle terre al di là dell'antico confine, che tagliava brutalmente in due la «Patria del Friuli».

Per scegliere opportunamente la via da percorrersi conviene non perdere mai di vista la meta, cui si vuol giungere: Ora la meta che debbono prefiggersi le scuole professionali è quella di formare degli operai e dei capi operai che in prima linea sappiano ben comprendere i disegni che saranno loro forniti dagli ingegneri e dagli architetti, che non si confondano nel raffigurarsi gli oggetti rappresentati in disegni ortogonali e prospettici che sappiano compiere correttamente e con esattezza i rilievi e le misurazioni di cui possono essere incaricati e che conoscano le regole dell'arte dei vari mestieri in modo da non costringere chi chiede il lavoro a sprecare il suo tempo indettagli ed in spiegazioni tediose ed inopportune.

In brevi parole la scuola deve creare degli operai di cui ci si possa fidare e che sappiano fare veramente bene il loro mestiere.

La scuola deve invece evitare ogni sorta di dilettantismi e sopratutto deve evitare di creare degli spostati, cioè delle persone che si sentano a disagio nella carriera prescelta che vogliano mettersi alla pari degli artisti accademici e degli ingegneri e degli architetti, soltanto perchè hanno una infarinatura superficiale di arte pittorica e di architettura.

Nelle scuole professionali si dovrà curare sopratutto lo studio dei dettagli costruttivi, possibilmente rilevandoli accuratamente dal vero ed esprimendoli con mezzi grafici semplici, rapidi e chiari.

Al sistema di ricopiare delle vecchie litografie e delle stampe in rame, facendo sfoggio di inutile virtuosità, di graficismo sia a penna che all'acquerello, sarà sempre preferibile il sistema di insegnare all'allievo a saper guardare, a saper misurare e ad esprimere graficamente oggetti reali, siano essi pezzi di macchine oppure dettagli di costruzioni edilizie di qualsiasi epoca o stile, purchè sanamente costruttive.

Ogni scuola potrà farsi un museo di mezzi didattici a buon mercato procurandosi utensili, pezzi di macchine, cocci di ceramiche, materiale fuori uso per le industrie, ma ottimo per l'insegnamento; un ingranaggio spezzato, una valvola scoppiata, un capitello proveniente da demolizioni, un coccio di vaso artistico, servono altrettanto bene quanto gli stessi oggetti nuovi.

Partendo da questo concetto la scuola di ceramica di Faenza si è fatta una preziosissima raccolta di cocci istruttivi.

E sopratutto vorremmo raccomandare ai signori insegnanti di certe scuole — e non di poche — di tenersi a contatto, il più possibile, con i centri maggiori dell'insegnamento industriale e professionale, perchè da una disamina generale, la Giuria ha constatato metodi di insegnamento così antiquati, una visione del bisogno didattico industriale e professionale così sbagliato, da ricordare i malaugurati tempi caotici, del secolo scorso senza stile e senza metodo; Se la guerra ha distrutto materiale didattico, se le finanze di certe scuole non permettono quella rifornitura che è reclamata dall'insegnamento moderno (e qui si parla dell'arte decorativa) c'è sempre la natura, che, generosa sempre e dappertutto, fornisce sotto innumerevoli aspetti il materiale più ricco e più vario che l'arte possa pretendere. «Ritornare alla natura», ecco il vero insegnamento, e con lo studio severo, serrato su questa grande Madre, il giovane può arrivare alle più grandi altezze, massime se il suo maestro saprà svilupparli quel certo spirito di osservazione che essa pretende da chi vuole conoscere tutti i suoi segreti.

Ritornare alla natura

I nostri Maggiori fecero così e le stilizzazioni loro non sono che applicazioni della natura ai bisogni dell'arte senza deformazioni e sempre col massimo rispetto.

E in quelle scuole in cui per il carattere locale, per i bisogni delle industrie e professioni del sito e multiple la «Figura» la si lasci da parte, chè è meglio un assenteismo completo di questa che un ridicolo sgorbio da far pietà. Per il ragazzo è un tempo prezioso perduto e la sua mente nulla acquista; massimo quando il metodo di insegnamento fa a pugni (per non dire che è una insolenza) con quello razionale moderno dei piani e dei valori ben definiti, senza i quali la figura decorativa non ha ragione di essere.

E, come per la figura, così deve esser per l'architettura. E' un errore gravissimo il lasciare sbizzarrirsi la fantasia dei giovani con progetti architettonici, quando la loro mente non è nutrita del necessario corredo di studi. Riescirano sempre delle pietose caricature come in più di una scuola ha dovuto constatare la Giuria.

E una parola va rivolta pure agli industriali i quali debbono comprendere quanta sia importante per loro di coltivare il garzonato e di formarsi una maestranza ben istruita. A tale riguardo vanno citati a modello sopratutto il cav. Alberto Calligaris, che sacrificando del suo tempo prezioso a pro della scuola professionale «Giovanni da Udine» — come per la buona riuscita della presente mostra della, cui giunta direttiva è benemerito e solerte presidente: e gli armatori Cosulich proprietari del Cantiere Navale di Monfalcone, che, non paghi di aver dato mezzi per fondare ed esercitare la scuola carpenteria navale di Monfalcone, corrispondendone agli allievi che la frequentano lo stesso stipendio per ogni ora di istruzione come se lavorassero nel loro cantiere, ben sapendo che il danaro impiegato a formare degli abili operai, darà in avvenire buon frutto.

La Giuria è stata piuttosto larga nel conferire onorificenze per uniformarsi all'intento di incoraggiare il buon volere che informa tutta questa bella iniziativa, ma in singoli casi stimò dovere di mostrarsi severa, per far comprendere a certe scuole che esse son fuori di strada, che stanno facendo degli spostati e che sciupano un tempo che si dovrebbe utilizzare in modo ben altrimenti vantaggioso.

Le scuole del Goriziano

Tra le due tendenze nettamente diverse che contraddistinguono lo indirizzo delle scuole del Goriziano da quelle delle vecchie provincie, la Giuria non trova di preferire una a danno dell'altra: c'è del buono in tutti e due i sistemi, e mentre l'indirizzo essenzialmente pratico delle scuole del Goriziano che fioriscono sotto l'egida dell'Istituto per il promovimento delle industrie di Gorizia presieduto dal solerte ingegnere. Penso, è certamente encomiabile non si deve dimenticare, che, tale metodo, essendo di rigidezza tutta settentrionale, non può essere integralmente accettato per la nostra maestranza latina, che ha uno spirito di individualità ed un cotal senso innato dell'arte, che si ribellerebbe ad una formula tanto militarmente disciplinata.

Prendiamo il ben ovunque si trovi ed opportunamente rigettiamo tutto ciò che è inutile, tutto ciò che sà di parata, che fa perdere tempo e che può dare delle funeste illusioni ai giovanetti.

Speriamo infine che dal confronto delle emulazioni risultanti dalla presente gara, possano avvantaggiarsi le nostre scuole professionali, questi importantissimi fattori dell'umano progresso!

Udine, 24 settembre 1921.

Il relatore:
Ing. Arch. Arduino Berlam.

Cronaca delle Provincie

Da REMANZACCO

A proposito dell'incidente del 2 ottobre. Ci scrivono 11: — Ho letto nel N.o 238 di codesto pregiato giornale una corrispondenza da Remanzacco intitolata «Guardia campestre che spara» alcune affermazioni contenute in tale corrispondenza non corrispondono a verità. In complesso il fatto non è stato descritto come realmente è accaduto.

Infatti la sera del 2 c. m., mentre la guardia Visintini (mutilato di guerra al braccio sinistro) si trovava nel «bar» della piazza del Municipio con alcuni suoi parenti, dalla piazza giunsero al suo orecchio atrocissime ingiurie a lui dirette. Non trattasi dunque di «futili motivi». Chi vomitava tali ingiurie era un certo Bosco, che trovavasi allora in istato di ubbriachezza.

E' da notarsi però che quella non era la prima volta che il Bosco ingiuriava e diffamava il Visintini. Questi precedentemente era stato il bersaglio della serpentina lingua del Bosco, ma cavallerescamente s'era riconciliato con lui in seguito a promesse di smetterla una buona volta.

Il Visintini, non potendo sopportare più oltre le ingiurie rivoltegli, uscì dal Bar mentre il Bosco si allontanava dalla piazza gremita di popolo, trascinato dal proprio fratello. Il Visintini era nel pieno diritto, quale agente pubblico, di imporre silenzio al Bosco ed eventualmente di arrestarlo. Ma invece si limitò a tenerlo a bada, quando ad un certo punto il Bosco riuscì a svincolarsi dalle braccia del proprio fratello e si slanciò contro la guardia. Questo lo respinse con il braccio destro ed, estratta la rivoltella, sparò un solo colpo in aria per intimidire l'assalitore.

Ma il Bosco ritornò alla carica più inferocito che mai. E fu allora solamente che la guardia mutilata, per non fare uso della rivoltella, fece uso del proprio bastone in legittima difesa.

Questo è il fatto che è a conoscenza di tutta la popolazione, la quale è tutt'altro che sfavorevole alla guardia.

I presenti al fatto compariranno come testimoni in giudizio e allora vedremo quanti, all'infuori del percosso e del fratello di lui testimonieranno in suo favore.

E' da aggiungere che non è affatto vero che il fratello della guardia (egli pure mutilato di guerra per la mancanza di tre costole e una ferita al polmone) sia intervenuta per percuotere il Bosco.

Quanto poi alle frasi ingiuriose e diffamatorie pronunciate dal Bosco, esse sono talmente sconcie e vili, che è meglio lasciarle nella penna.

Un ex - combattente.

Da MORTEGLIANO

Essicatoio Cooperativo Bozzoli di Mortegliano. Ci scrivono 11: — Domenica 9 corrente ebbe luogo in Mortegliano l'assemblea dei Soci dell'Essicatoio, costituitosi recentemente in forma legale, per la trattazione di vari oggetti e per la nomina del Consiglio di Amministrazione. Era presente pure il dott. Dorta, direttore della Sezione di Cattedra d'Agricoltura di Udine.

Il sig. Francesco Vesca riferì sui risultati conseguiti dall'essiccazione e vendita in comune dei soci. Vennero realizzate al netto lire 14.90 al chilo; esito quanto mai favorevole se si considerano i prezzi pagati dalle spese al momento dell'ammasso. Riferì pure che il Consiglio di amministrazione procedette all'acquisto di locali per l'ammasso e per l'installazione dei macchinari d'essiccazione; tale acquisto venne approvato all'unanimità dei soci presenti. Ringraziò infine il dott. Dorta per quanto fece in favore della istituzione dell'Essiccatoio e cedette a lui la parola.

Il dott. Dorta portò il saluto e il plauso della Cattedra per la nuova istituzione, dicendosi lieto di avere contribuito a far sorgere nella zona di Mortegliano, dove l'allevamento dei bachi ha tanta importanza, una Cooperativa così utile. Si augura che la nuova istituzione divenga presto il fulcro di altre istituzioni aventi lo scopo di migliorare economicamente ed elevare moralmente le classi agricole della zona. Accenna alla necessità di istituire pure un Consorzio Agrario Cooperativo e assicura del pieno appoggio della Cattedra. Comunica infine che per interessamento della Cattedra il Ministero delle Terre Liberate ha concesso un sussidio di L. 5000 (cinquemila) all'Essiccatoio di Mortegliano.

Procedutosi poi alla nomina del Consiglio d'amministraz. definitivo, vennero ad unanimità riconfermati in carica i membri del Cons. provvisorio.

Dopo l'assemblea si fece una visita dei locali acquistati, che si prestano magnificamente per i bisogni presenti e futuri della Società, visita che ottenne il generale consenso.

Da GEMONA

Conferenza dantesca. Ci scrivono 11: Per interessamento del Municipio domani sera, mercoledì alle ore 20, nella sala consigliare, il chiarissimo prof. mons. Giuseppe Ellero terrà una conferenza dantesca sul tema: «Dante e San Francesco».

Pulizia del Glemina. I ... e i massi che troppo di frequente precipitano dal Glemina con serio pericolo dell'abitato sottostante e dei viandanti, hanno determinato il Municipio a prendere un lodevolissimo provvedimento: la pulizia cioè di detto monte sul versante del Turco. I nostri alpini attendono alla bisogna, tranquillizzando così serie preoccupazioni.

Da PORDENONE

R. Scuola Tecnica «Licinio»

Promossi e licenziati agli esami di ottobre. Ci scrivono 10: Promossi alla II:

Bresni Bruno — Carone Guio — Cristofori Marco — Innocente Livio — Losapio Giuseppe — Puppini Arnaldo — Tajariol Luciano — Vagnatti Amato — Venier Enrico — Riotto Antonio — Benincasa Rosario — Barazza Teresa — Da Ponte Guia — Facca Lidia — Franceschina Ida — Giordani Rosa — Fessa Manilla — Poli Licia — Salvi Iolanda — Simoni Valentina — Barioli Flora — Bombeu Vanda — Favero Amelia — Iesse Luigia — Ienna Giuseppina — Lenna Maria — Viotto Vittoria — Bortolozzi Aurelio — Ciriani Giovanni — Fabro Bruno — Fabro Spartaco — Furlan Domenico — Scaramelli Alessandro — Tombazzi Basilio — Urbanetti Stefano — Vazzola Aristide — De Pietro Pietro — Cosmo Generio.

Ammessi alla II: (Privatisti):

Calligaro Ernesto — Cossarizza Pietro — Franceschina Carlo — Grandis Leopolda — Mian Clemente — Gardonio Giuseppe — Grillo Ermanno — Guerra Luigia — Scaramelli Giuseppe.

Promossi alla III:

Ariot Alvaro — Favero Aurelio — Figini Luigi — Liut Virgilio — Marini Edoardo — Marson Virgilio — Molena Gaetano — Morassutti Albino — Paravano Ciro — Pesante Mario — Santarosa Luigi — Sestini Oreste — Curotti Linda — Guatti Santa — Guaschi Ebe — Micheli Iole — Micheli Silvia — Pasini Paola — Rossi Dorina — Turrini Susanna — Viancllo Nella — Zorzit Iolanda — Chiodi Mario — Cum Alessandro — Daniotti Federico — Fantuzzi Danilo — Gatti Italico — Maddalena Carlo — Marini Bruno — Piva Gustavo — Rossi Mida — Zanin Antonio — Zorzan Giuseppe.

Ammessi alla III: (Privatisti).

Rosa Clemente.

Licenziati:

Beltrame Argo — Cosarini Luciano — De Nardo Luigi — Forniz Antonio — Maddalena Francesco — Martinelli Giovanni — Palazzin Giovanni — Fascotto Mario — Scaramelli Bruno — Castagnoli Alpino — Tam Ernesto — Toniolo Giuseppe — Valdevit Giovanni — Benedetti Sisto — Cadelli Lidia — Marzot Albina.

(Privatisti):

Fabbro Luigi — Brinis Angelo — Brunetta Palmira — Dall'Olio Ferruccio — Dall'Olio Vincenzo.

Siamo lieti che anche quest'anno sono stati promossi più della metà inscritti.

La condanna della Gorgazzi. Ci scrivono 11: Questa mane si è svolto il processo nella nostra Pretura contro la signora Caterina Gorgazzi per lesioni verso il comm. avv. Enea Ellero e per minaccie verso il signor Vidonati. Il vice pretore avv. Sostero condannava a 6 mesi di reclusione e a tutte le spese processuali. La sentenza, a quanto ci consta, è stata accolta con soddisfazione dal pubblico.

Un premio ministeriale. Apprendiamo con compiacimento che il segretario di P. S. signor Spadone Umberto in questi giorni è stato encomiato dal Ministero per il riconoscimento dei di lui meriti di servizio prestato in questo Circondario.

Atto coraggioso. Questa mattina nel Porto Noncello, e precisamente nel ponte di passaggio provvisorio formato da barconi si trovavano due bambini. Non si sa per quale causa, fatto è che il ragazzino Busetto Giacomo di Pietro di anni 11 cadde nel fiume. Alle grida del suo compagno corse il signor Barbaro Emilio assistente dei lavori del porto presso il Ministero delle Terre Liberate. Non badando al pericolo, vestito come era si gettò nel fiume ed a stento potè trarre in salvo il disgraziato.

Questo è il secondo salvataggio che il signor Barbaro Emilio ha compiuto mettendo in pericolo la sua vita. — L'altro avvenne il 25 luglio passato nelle acque del Meduna e ne fu dato accenno sul nostro giornale. cazioni dela natura aibisognidel —

Da S. PIETRO AL NATISONE

R. Scuola Normale. Ci scrivono 10: Corso Normale (Licenziate): Tracogna Caterina — Trombetta Laura — Visentini Maria — Tropina Eugenia — Zanussi Elisabetta — Del Torre Pia (priv.) — Grinovero Adda (priv.).

Promosse alla II classe: Ciraut Giannina — Cirant Rosa — Sandrini Elena — Serafini Valentina — Cernola Maria — Lucchitta Giuditta — Zufferli Iolanda — Albini Luigia.

Alla III classe: Carlig Margherita — Golles Amelia — Tomini Angela.

Corso Complementare: (Licenziate): Sturam Pierina — Tomasetig Pia — (alunne) Beltrame Amalia — Cussigh Teresa — Springolo Luigia — Visentini Maria (priv.).

Promossi alla II classe: Birtig Guido — Cuberli Alla — Dorbolò Argia — Girolami Elda — Isola Alice — Tussig Rosina — Zelasio Amelia — Zorzenone Cristina — Lombardi Graziella.

Alla classe III: Buttazzoni Anna — Dorbolò Celso — Gubana Teresa — Petricig Elena (alunni) Marchi Renata — Simeoni Maria (priv.).

Da MOGGIO

Monumento e luce. Ci scrivono 11: E' trascorso un anno da quando un benemerito comitato indiceva una pesca di beneficenza pro monumento ai Caduti.

Il ricavato netto fu di 18 mila lire circa, cifra insufficiente per erigere un degno ricordo ai Caduti per la grandezza d'Italia.

Il Comune, dal canto suo, stanziava la somma di L. 8 mila come contributo. — In tutto 26 mila lire.

L'egregio signor sindaco (alla insaputa del Comitato) con la compiacenza dei componenti il consiglio deliberava di erigere una casa di ricovero per onorare i Caduti. — Cosa molto apprezzata; però l'egregio signor sindaco si scordava una cosa: chi contribuiva, finanziariamente, per far funzionare la casa di ricovero?

Erano bastanti 26 mila lire per costruire il locale?

Si pensò di fare una sottoscrizione per aumentare il capitale.

Difatti incominciarono; si recarono da un egregio signore (I. F.) e chiesero il suo obolo... sottoscrisse due lire. — Il sullodato signore è uno dei più ricchi di Moggio.

Cosa ha da offrire un artigiano se un possidente offre due franchi?

Visto questo insuccesso distrussero baracca e burattini.

E intanto trascorre il tempo, e intanto ogni minuscolo paese d'Italia erige un monumento ai suoi Caduti.

Un altro problema difficilissimo a risolversi (stando alle idee del sindaco) è l'illuminazione del paese.

Non proseguo perchè il vostro giornale parla spesso in merito.

Due problemi (ripeto) molto difficili a risolversi... ma se ci fosse un po' di buona volontà ambedue sarebbero risolti.

Ad aprire bene gli occhi ed a pensarci un po' sopra non costerebbe tanta fatica.

Erigere un monumento ai Caduti è cosa molto bella; si dimostra la riconoscenza nostra ai morti che difesero la Patria da una turba di nemici avidi di distruzione.

Dove hanno posto gli amministratori e qualche altro signore di Moggio l'amor proprio?... forse nel portafoglio?...

Da CORNINO

E basta! Ci scrivono 10: — Ecco il risentito corrispondente del «Friuli» da Cornino, pronto e giulivo, fare l'analisi dell'articolo pubblicato da questo giornale il primo corrente da Cornino; diciamo giulivo, perchè finora ha parlato sempre lui e quando uno parla solo ha sempre ragione; ora sente che altri rispondono anzichè finirla vorrebbe piantare una polemica.

Passa quindi in rivista l'articolo mentendo e sapendo di mentire, p. e. ripete la frase «Fin tanto che la critica fosse limitata ad irregolarità di indole amministrativa ecc.,» noi invece abbiamo detto ai «pretese» irregolarità, errori ecc., non abbiamo affermato questo come lui spiritosamente vuol far credere; di queste cose noi non siamo giudici competenti e ci guardiamo bene di dirlo; è l'egregio corrispondente del «Friuli» che ammette questo.

Su, via, caro collega (come dice lui) siate più giusto almeno nella vostra critica; al caso potevate rispondere ad altre affermazioni contenente nello stesso articolo, dalle quali vi siete bene guardato.

Mentite ancora quando confermate «dispettucci» i quali, secondo voi, dispiacciono a tutti, mentre ci risulta che la maggioranza della popolazione li chiamano sani provvedimenti. Diciamo basta anche perchè il collega del «Friuli», della nostra sponda, si dimostra poco leale nella polemica, perchè cerca di cambiare anche le parole di quanto si pubblica pur di gabbare ancora la buona fede dei pochi che ancora gli credono.

DA CODROIPO

Echi del Concorso Bandistico. Ci scrivono 10: — La Presidenza della Società Filarmonica di Codroipo, in relazione alle polemiche suscitate dal verdetto della Giuria, fra le Bande partecipanti al concorso di domenica 2 ottobre nella vostra città, ed a scanso di equivoci, crede opportuno far conoscere che essa stessa, nella sera del 2 ottobre, ha rifiutato il 1.o premio, assegnato dalla Giuria alla propria Banda.

Codroipo, 10 ottobre 1921.

Il Presidente — G. Ghirardini.

Da BUIA

Arresto. Ci scrivono 10: — Ieri sera veniva arrestato dal maresciallo dei reali carabinieri di qui, il giovane Zuccati Riccardo di G. Battista di Ursinis Piccolo, perchè colpito da diversi mandati di cattura per diserzione dal R. esercito e per truffa e furti.

Fognatura. — Nel capoluogo, causa la grave pendenza, le pioggie rovinavano continuamente la strada di S. Stefano. Per togliere questo stato di cose, si pensò di togliere la violenza delle acque piovane con una fognatura longitudinale alla strada e con frequenti bocche di raccoglimento delle acque. Pochi giorni or sono cominciarono i lavori, che procedono alacremente. La ditta assuntrice è la cooperativa di lavoro dei combattenti, istituzione benefica di qui, che ha saputo ormai imporsi sul mercato del lavoro e che ha anche impiantato un grande laboratorio da ebanisteria, con seghe meccaniche, piallatrici ed altre macchine del genere.

La strada di S. Stefano è chiusa ora al passaggio, ma nella stretta che conduce alla piazza, le chiusure del passaggio son completamente all'oscuro e chiunque vi giunga può sbattervi dentro prima di averle vedute. Perciò si raccomanda alle autorità comunali e alla Cooperativa assuntrice, di illuminare quel punto così importante.

Da CIVIDALE

Beneficenza. Ci scrivono 10: — Il signor Gottardis Robustino nella lieta ricorrenza del suo matrimonio con la gentile signorina Brusini Anna figlia del cav. Luigi prima di partire per il viaggio di nozze ha disposto le seguenti oblazioni:

Alla Casa di Ricovero lire 50. — Agli Orfani di Guerra di Rubignacco lire 50 — Al Giardino Infantile lire 50 — Alla Società Operaia per il fondo infanzia lire 50. — Gli istituti beneficati col nostro mezzo ringraziano.

Altra beneficenza. I signori Corte Antonio Stanig Luigi e la signora Blasuttig Carolina hanno offerto alla Pia Casa di Ricovero una certa quantità di tegoline e di fagiuoli freschi.

L'Istituto ringrazia.

Festeggiato. Ieri sera in una sala dell'Albergo Al Friuli una eletta schiera di amici raccolti a banchetto offrì le insegne al neo - cavaliere sig. Albini nob. Lorenzo. Il convegno fu cordialissimo e dopo un bel discorso del comm. Leicht la consegna della croce e il ringraziamento del festeggiato, l'adunata si sciolse.

Grato animo. Il signor Albini nob. cav. Lorenzo grato delle dimostrazioni di compiacimento per la sua onorificenza e grato verso gli amici che gli offrirono le insegne di cavaliere, offerse lire 50 alla Casa di Ricovero e lire 50 al fondo pensioni della Società Operaia.

Teatro Ristori. Ieri sera serata d'onore della gentile Clara Sardy, che fu superiore ad ogni elogio nella operetta «Eva» il teatro era affollato. — La seratante dopo il primo atto, cantò con molto garbo due romanze accompagnata al piano dal maestro Grandi. Il pubblico l'applaudì calorosamente ed insistentemente. Dai palchi di secondo ordine vennero lanciati cartellini. La presidenza, l'impresa ed ammiratori gli offersero oggetti di valore e fiori.

Da S. VITO al TAGLIAMENTO

Funebri solenni. Ci scrivono 11: — Nella dimora di S. Vito al Tagliamento, dopo improvviso e credulo morbo, nella sera di sabato si spensa la signora Lena Berlendis vedova Barnaba.

Donna d'alto sentire, di elette virtù, incessantemente si prodigò per l'altrui bene — soccorse sempre, con impareggiabile squisitezza, chi a Lei chiese aiuto e protezione.

Fece parte per molti anni dell'Associazione «Scuola e famiglia» di Udine — attiva e preziosa consigliera nella benefica istituzione.

Al trasporto funebre di ieri, vi partecipò si può dire tutta S. Vito — dal ricco all'umile popolano.

Diedero l'estremo addio alla lacrimata salma, fra l'intensa commozione di tutti, la distinta direttrice delle scuole signora Amalia Springolo e l'egregio avv. Franceschinis.

Ai parenti sentite condoglianze.

Beneficenza. Ci scrivono 11 Il cav. Antonio Coccolo per onorare la morte della defunta Berlendis Barnaba Maddalena elargì lire 150 pro Monumento ai Caduti.

Da MAIANO

Polenta e osei. Ci scrivono 11: — Domenica 9 corrente nella Trattoria Del Missier ebbe luogo una cena tra i consiglieri di parte popolare ed altri elementi. Prima, durante e dopo il convegno durò la più schietta allegria e cordialità. Furono scambiati reciproci auguri e qualche stretta di mano. Non una nube, non un boccone amaro — pareva proprio che quegli uccelletti allo spiedo fossero stati cucinati con qualche ramoscello di olivo per droga. Amara droga quando si tratta di cucinare con le più perfette regole dell'arte culinaria non solo gli uccelli, ma anche qualche ingenuo pesce; per esempio un merluzzo pescato in... valle.

Da S. DANIELE

Le elezioni amministrative. Ci scrivono 11: Quanto prima, non dubitiamo punto, il comm. Prefetto convocherà i Comizi per le elezioni amministrative in questo Comune.

Le dimissioni della maggioranza degli amministratori non furono date che per un puro atto di coerenza politica in seguito all'esito delle elezioni dei deputati.

Il Commissario Prefettizio accettò l'incarico, ma però con promessa di poca durata nel suo ufficio. Ora è atteso dalla popolazione il momento delle elezioni.

Sappiamo ancora che venne presentato in questo senso un memoriale a S. E. Girardini.

Da TRASAGHIS

Un errore. Ci scrivono 11: — Il bambino Giraldo De Colle, del quale venne annunciata la morte nel giornale di ieri, non era quattordicenne, ma aveva 14 mesi.

Da GRADISCA

Comitato locale della «Dante Alighieri». Ci scrivono 10. — A corollario della grandiosa manifestazione d'Italianità svoltasi nella nostra città nella ricorrenza del VI Centenario di Dante seguì ieri nella Sala di Consiglio, gentilmente concessa dal Comune, la costituzione del comitato locale della società nazionale «Dante Alighieri» alla quale aderirono finora quasi un centinaio di cittadini.

Il convocatore dott. Giuseppe Lovisoni dopo avere illustrato gli scopi della società diede lettura del regolamento interno che venne approvato ad unanimità.

Indi, sopra proposta del sig. Alberto Ballaben, vennero chiamati per acclamazione a far parte del Consiglio direttivo: — Lovisoni dott. Giuseppe presidente, Mosettig dott. Carlo vicepresidente, Manzin prof. Matteo, Mreule Giuseppe, Odorico Vino, Patuna Ettore e Zumin Remigio, consiglieri.

Il neo-eletto presidente ringrazia per la fiducia in lui riposta e mentre assicura che per parte sua farà sì che il Comitato di Gradisca assurga a notevole importanza fa caldo appello ai presenti affinchè con una intensa propaganda il suo voto possa realizzarsi e con ciò dichiara costituito il Comitato.

Finita l'adunanza il Consiglio direttivo tenne la sua prima seduta nella quale furono prese varie deliberazioni ed affidate le cariche di cassiere al sig. Ettore Patuna e quella di segretario al sig. Remigio Zumin.

Decesso e funebri. Ci scrivono 10: E' morta la signora Maria Franzot già proprietaria dell'Albergo alla Speranza.

Oggi seguirono i funebri.

Ai congiunti le nostre condoglianze.

Da MONFALCONE

Contributi per il monumento ai caduti da inaugurarsi al Timavo.

Ci scrivono in data 10 corrente:

La grandiosa ed artistica targa in onore dei Caduti per la Patria da inaugurarsi alle foci del Timavo, è ormai a posto.

Tra breve dopo definite talune modalità, verrà fissata l'inaugurazione d'accordo con questa Amministrazione, la quale non mancherà di prestarsi con lo slancio che la distingue per la riuscita della cerimonia.

Oltre ad elevate personalità, parteciperanno tutte le autorità e associazioni locali.

Il ministero dell'Interno ha assegnato un contributo di L. 3000.

Due società lombarde: il Cotonificio Morganti Piovega di Gemona con sede in Busto Arsizio, e la ditta Rivolta Caravignani di Milano con nobile pensiero pure contribuirono a favore della targa rispettivamente con L. 200 e con L. 150.

Particolarmente gradito giunge il concorso delle due società, dimostrando che anche a Milano l'iniziativa per il monumento alle foci del Timavo trova adesioni e consensi. Chissà quanti milanesi e lombardi trovarono — insieme a tanti fratelli di altre parti d'Italia — la morte difendendo le trincee intorno a questa città situata allora nella zona più avanzata!

La Famiglia Agolzer che nel suo profondo dolore per la perdita di

Cappellaro Anna vedova Agolzer

trovò qualche ragione di sollievo e di conforto nella imponente manifestazione di stima fatta alla memoria della sua cara Estinta nella circostanza dei funebri ieri seguiti, ringrazia commossa e riconoscente Autorità, Rappresentanze di Enti e tutti i Cittadini pel pietoso tributo da essi recato.

Pontebba, addì 10 ottobre 1921.

Ringraziamento

Olivo Civran nobile Bin ringrazia sentitamente il prof. Angelo Vallan direttore dell'Ospedale Civile di Pordenone per le amorevoli cure prestate alla di lui nipotina Eleonora in seguito ad una operazione fatta, operazione che si presentava di una certa difficoltà per lo stato di debolezza in cui si trovava la bambina e che per le sue premurose cure fu salvata. Va dato elogio allo stesso professore Vallan per l'ordine e la pulizia che regna nel nuovo ospedale.

Pordenone 11 ottobre 1921.

Comune di Forni Avoltri

A tutto il 31 ottobre corrente resta aperto il concorso al posto di Segretario Comunale cui va annesso lo stipendio di lire 6000 annue, al lordo delle trattenute di legge, aumentato del doppio caro viveri, oltre una indennità di lire 1000 per disagiata residenza.

Documenti di rito. Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria.

Sindaco — A. Candido.

Una notizia interessante

Ricordiamo che la data di estrazione della Lotteria a beneficio dell'erigendo Ospedale Civile di Arquata del Tronto, è fissata al 27 ottobre 1921, data certa. I biglietti vincenti, debbono pervenire alla sede della Commissione Esecutiva in Roma, Via Aracoeli N. 3, entro le ore 18 del 20 novembre 1921. Si ricorda che i premi sono da L. 200.000; L. 100.000; L. 20.000; L. 10.000; L. 5000; e da L. 1000 in contanti. Il bollettino dell'estrazione si troverà in tutto il Regno nei locali dove è avvenuta la vendita dei biglietti, e sarà spedito gratuitamente a chi ne farà richiesta alla Commissione Esecutiva in Roma, Via Aracoeli, 3, tanto per norma del pubblico. I biglietti costano **Lire due** ognuno. Si vendono presso gli Istituti Bancari, Cambiavalute, Banchi Lotto, Uffici Postali, Tabaccherie e presso la Commissione Esecutiva in Roma, Via Aracoeli, N. 3.

CRONACA CITTADINA

Udine tutta prepara per domani imponenti onoranze alle salme dei Soldati Ignoti

Il manifesto del Municipio

Cittadini!

Dal Pasubio e dal Grappa, dal Montello e dal Piave, dai luoghi dove più ardenti divamparono le epiche battaglie che fecero salva e vittoriosa la Patria, dove fu deciso il destino non pure dell'Italia, ma dell'Europa e del mondo, vengono le spoglie inanimi degli Eroi senza nome, che hanno un nome solo, ma immensamente grande e glorioso, che hanno un'anima sola, immortale e infinita: il nome e l'anima del popolo italiano. Vengono per sostare tra noi, per ricevere il nostro saluto fervido e reverente, prima d'avviarsi alla sacra adunata nella Basilica aquileiese, donde partirà quell'Uno che avrà culto perpetuo e perpetuo tributo di religiosa ammirazione, sull'Altare della Patria. E saranno in Lui tutti gli ignoti Caduti e Combattenti d'Italia, e sarà con Lui tutto il dolore e l'orgoglio delle Madri, delle Spose degli Orfani di Coloro che all'Italia diedero il caldo sangue e la giovane vita.

Caddero per un sogno vano, combatterono per una illusione effimera? E dovrà andare distrutta, per le mani stesse dei sopravvissuti, l'opera superba cementata col Loro sacrificio? La nostra volontà incrollabile, la nostra indomita fede, la riconciliata concordia degli animi, la rinata virtù del lavoro facciano che il sinistro presagio si disperda. Questo i Morti domandano.

Cittadini!

Tutti i fiori delle nostre zolle, già calcate dal piede insolente dell'invasore, tutti i palpiti dei nostri cuori, che seppero le angoscie della guerra atroce, dell'esilio amaro e della brutale dominazione straniera, sieno per questi Ospiti muti, usciti dai loro tumuli a proclamare ancora una volta che l'amore della Patria, che la devozione al dovere restano, per i popoli degni, l'idealità più alta, la forza più incoercibile, la più sicura speranza.

Udine, addì 11 ottobre 1921.

La Giunta Municipale: — Luigi Spezzotti, sindaco — Emilio Pico — Riccardo Borghese — Antonio Del Piero — Carlo Facchini — Dino Cella — Vittorio Marcovich — Antonio Alatere — Arturo Ravazzolo.

Le Salme venerande giungeranno a Udine il giorno di giovedì 13 corrente. Il corteo delle autorità, delle rappresentanze, del popolo si formerà, alle ore 15.30, sul piazzale della Stazione per salire di là al Castello. Tutti espongano il tricolore; tutti si procurino fiori, quanti possono, per gittarli sulle sei bare dei gloriosi ignoti.

Il manifesto delle Associazioni

Cittadini!

Quanti, su le roccie alpine, su le petraie del Carso, su i miti colli digradanti a la corrente sacra del Piave, ove rivisse la Patria; quanti, che, nel semplice cuore, sentirono la necessità del Dovere pur senza tutti conoscere le ragioni profonde ne le radici de la Storia e nel mistero del suo divenire; quanti caddero ignoti?

Oggi la Patria li onora. L'Italia si inchina a la sublimità del Sacrificio ignoto, e tutti i suoi morti, nel più umile forse, innalza ai fastigi de la gloria, per sempre.

Udinesi,

de le undici Salme che muovono al convegno di Aquileia, sei domani, entreranno ne la nostra Città, per sostarvi.

Udine, nostra ancora per Essi, degnamente le Salme eroiche accolga e onori, così come i Liberatori si accolgono, così come si onorano i Martiri.

E non soltanto sia di lacrime e fiori l'omaggio, ma di purificata coscienza e di fraternità rinnovata.

Da tutte le tombe di guerra questo chiedono i Morti e, se sapranno ottenerlo, sarà la Patria salva un'altra volta per Essi.

Deputazione Provinciale — Comune di Udine — Società Veterani e Reduci Patrie Battaglie — Associazione Friulana Madri e Vedove dei Caduti in guerra — Sezione Mutilati — Sezione Combattenti — Associazione Nazionale Alpini Sezione di Udine — Società ex Carabinieri — Legionari Fiumani — Fascio di Combattimento — Croce Rossa — Dante Alighieri — Giovani Esploratori — Lega Navale — Società Tiro a Segno — R. Scuola Normale Femminile — R. Ginnasio - Liceo — R. Istituto Tecnico — R. Scuola Tecnica — R. Scuola Professionale G. da Udine — Sodalizio Friulano della Stampa — Società Filologica Friulana — Società Alpina — Pro Montibus et Silvis — Società Speleologica — Camera di Commercio — Federazione Industria e Commercio — Unione Agenti ed Impiegati Privati.

Le salme entreranno in città domani giovedì 13 ottobre a ore 16. Il corteo si formerà nel Piazzale della Stazione alle ore 15.30. Nei giorni seguenti le Salme saranno esposte nella Chiesa del Castello alla venerazione dei Friulani.

Il corteo

In una riunione tenutasi l'altra sera le Associazioni patriottiche avevano nominata una commissione che si è recata dal Sindaco di Udine per proporre il ritardo di un'ora sullo svolgimento del corteo al fine di farlo entrare in città col colore delle prime ombre accompagnato da una lunga teoria di torcie a vento.

Veniamo a sapere che l'Autorità Militare non ha consentito questo ritardo. La cerimonia si svolgerà quindi resta fissata definitivamente per le ore 16 al piazzale della Stazione.

Durante tutto il percorso il corteo sarà accompagnato dal suono di tutte le campane e spari di salve di cannoni. Aeroplani accompagneranno il corteo a bassa quota.

L'ordinamento del corteo è affidato all'autorità militare che darà i dettagli e un grafico.

Nobile atto degli aviatori

Il Comando del Campo d'Aviazione «Ferdinando Bonazzi» di Campoformido, sicuro del buon accoglimento del pensiero, avverte che i piloti che voleranno sul corteo del giorno 13 si presteranno con animo raccolto quale è dovuto al significato dell'atto, a lanciare sulle salme dei militi ignoti un fiore che i congiunti dei caduti in guerra vorranno far pervenire all'aerodromo nel mattino di giovedì.

Il Comand. Int. del Campo
ten. **Plinio Locatelli**

Fascio Udinese di Combattimento

L'adunata dei fascisti avrà luogo sul Piazzale della Stazione mezz'ora prima della formazione del corteo (ore 15.30).

Il gagliardetto del Fascio lascierà la sede accompagnato da una squadra di fascisti in divisa nera.

La formazione delle squadre per la guardia d'onore alle salme è affidata al cap. Marin Bruno.

Il Segret. Politico Castelletti

Le onoranze al Soldato Ignoto ed i combattenti friulani

L'omaggio alle Madri e Vedove di guerra

Nella imminenza di giorni sacri ai Morti per la Patria ed alla Vittoria conquistata dal Loro Sacrificio la Federazione Friulana Combattenti ha emanato alle Sezioni opportune disposizioni.

La guardia d'onore alle salme

La guardia d'onore alle salme che saranno deposte nella Chiesa del Castello sarà data, assieme con i Mutilati e le Madri e Vedove: a) dalle Sezioni di Udine e Gorizia — b) dalle Sezioni del 2.o Mandamento di Udine — c) dalle Sezioni dei Capoluoghi di Mandamento,

con obbligo: d) da tutte le altre Sezioni che telegraficamente daranno avviso entro il 15 corrente di volersi prestare.

Il servizio di guardia, di ore 6, dovrà essere fornito da una rappresentanza di almeno 4 soci per ogni Sezione, per modo che almeno due di essi siano presenti in qualunque momento con la bandiera.

Il turno di servizio

secondo il quale le Sezioni dovranno presentarsi è il seguente:

13 Ottobre: Terzo turno (ore 18-24) Udine — Quarto turno (ore 24-6) Udine.

14 Ottobre Primo turno Udine — Secondo Gorizia — Terzo Udine — Quarto Udine.

15 Ottobre: idem Pozzuolo id. Martignacco — id. Udine - id. Udine.

16 Ottobre: idem Pagnacco — id. Pasian Schiavonesco — Id. Udine — idem Udine.

17 Ottobre: idem Pavia di Udine — idem Lestizza — Idem Udine — Idem Udine.

18 Ottobre: idem Mortegliano — idem Reana del Roiale — Idem Udine — Idem Udine.

19 Ottobre: Idem Cividale — idem Cervignano — Idem Udine — idem Udine.

20 Ottobre: Idem Pordenone — id. San Daniele — idem Udine — idem Udine.

21 Ottobre: Idem S. Vito al Tagliamento — idem Maniago — idem Udine — idem Udine.

22 Ottobre: idem Codroipo — idem Tolmezzo — idem Udine — idem Udine.

(eventualmente):

23 Ottobre: idem Palmanova — id. Gemona — id. Udine — id. Udine.

24 Ottobre: Idem Tarcento — idem Moggio — id. Udine — id. Udine.

25 Ottobre: idem Ampezzo — idem Sacile — id. Udine — id. Udine.

A tutte le altre Sezioni che daranno avviso di volersi prestare, sarà assegnato, con telegramma, il turno, nel quale faranno servizio d'onore, in aggiunta alle Sezioni comandate.

Il servizio d'onore

Il servizio d'onore a guardia delle Salme è già stato oggetto di pratiche della competente Autorità Militare, la quale con criterio logico ha sollecitato all'adempimento di questo dovere le costituite organizzazioni, Associazione Friulana Madre e Vedove dei Caduti, Associazione Nazionale dei Mutilati e Federazione Friulana Combattenti.

E le tre organizzazioni hanno in conformità predisposto per l'assolvimento di questo onorevolissimo incarico presso le lor sezioni.

Sappiamo che i dirigenti delle Associazioni di cui trattasi provvederanno che persone rivestenti i titoli rispettivamente di Madre o Vedova di Caduto, di Mutilato o di Combattente sia non essendo alle associazioni stesse consociate, s'offrano per cooperare nel servizio d'onore a guardia delle Salme; ma per ovvie ragioni d'ordine, è più che mai necessario che gli offerenti si inscrivano presso gli uffici delle organizzazioni chiamate ufficialmente ad assolvere il servizio.

Domenica 16 corrente.

Tutte le Sezioni Combattenti della regione assieme alle Madri e Vedove friulane, sfileranno davanti alla Chiesa del Castello, dove si troveranno esposte le Salme.

Nel piazzale del Castello seguirà quindi la consegna alla Associazione Friulana delle Madri e Vedove di Guerra della Bandiera. Questa cerimonia - da tempo fissata - alla quale le circostanze vengono ad accrescere la suprema solennità ed austerità deve riuscire imponente per il concorso dei Combattenti.

L'adunata delle Madri e Vedove avrà luogo nella Casa del Combattente (piano terreno e porticato) alle ore 9; quella delle Sezioni, nel piazzale 26 Luglio, davanti alla Casa del Combattente, alla stessa ora.

Venerdì 28 Ottobre.

A Aquileia, la Federazione sarà rappresentata dalla Giunta Esecutiva: meglio se le Sezioni vorranno inviare rappresentanze e bandiere.

Sabato 29 Ottobre.

Il convoglio sacro, passerà lungo la linea Udine - Sacile. Le ore, nelle quali sosterà alle varie stazioni saranno rese note mediante la stampa. Tutte le Sezioni dovranno trovarsi alla stazione più vicina alla loro sede per rendere gli onori, recando, ciascuna, alla Salma una corona di alloro con la scritta Federazione Friulana Combattenti Sezione di . . . .

Le sezione aventi sede nei paesi ove passerà il Convoglio sono esortate ad organizzare localmente le manifestazioni più degne, cercando accordi con le associazioni, le autorità i cittadini migliori.

Il 4 Novembre

A Roma potranno essere inviate tutte le bandiere delle Sezioni con rappresentanze.

In ogni città, borgata, villaggio, dove esiste una Sezione — dice la circolare federale — provvederanno esse, provvederanno i Combattenti, perchè nessun cittadino possa ignorare il sacro momento nel quale la Salma del Milite Ignoto sarà deposto per la eternità della gloria nell'Altare della Patria.

Alle ore 10.30 del giorno 4 suonino tutte le campane del Friuli! Il lavoro per 10 minuti, sia sospeso ognuno si scopra reverente; ognuno rivolga il pensiero ai morti della Patria.

I monumenti siano coperti di fiori. Con pubbliche commemorazioni si esaltino le virtù del Fante italiano e della Vittoria per esse conseguita dalla Nazione.

Per il monumento al Fante.

In occasione delle cerimonie, riunioni ed adunate di cui sopra, a cura dell eSezioni verranno venduti al pubblico francobolli per il Monumento - Ossario del San Michele. Ciascuna Sezione dovrà entro il 20 corrente, richiederne al Sotto Comitato Provinciale per la glorificazione del Fante Italiano (presso la Federazione) la quantità che crederà di poter vendere, antecipando il relativo importo (lire 50 ogni 50 francobolli) di parte del quale potrà essere effettuato il rimborso verso restituzione, entro il 15 novembre, di corrispondente numero di francobolli e giustificazione dei motivi della restituzione.

La Giunta esecutiva esprime la certezza che tutti i Colleghi Presidenti delle Sezioni, tutti i Consigli Direttivi, tutti i Consoci faranno del loro meglio perchè le sacre cerimonie e manifestazioni imminenti abbiano per opera loro, piena ed intera la severa solennità della gloria e della Morte.

Associazione nazionale alpini

Tutti gli ex alpini sono invitati a partecipare con il gagliardetto e con le loro decorazioni alla cerimonia che si svolgerà domani per il trasporto delle Salme dei Soldati ignoti alla chiesa di S. Maria degli Angeli in Castello.

Gli alpini, che hanno ancora vivo il ricordo dei loro cari commilitoni caduti fra i nevi dello Stelvio o tra le roccie dell Ortigara o sul Monte sacro alla Patria, non vorranno essere secondi nel tributare omaggio alle gloriose Salme.

E' da sperare che tutti gli Uffici vorranno concedere un permesso speciale ai loro impiegati, dimostrando che anche a loro è sacro il culto dei morti e grande l'amore di Patria.

I combattenti

della Sezione di Udine sono invitati ad intervenire alla riunione che avrà luogo alla Casa del Combattente — (Piazzale XXVI Luglio) questa sera mercoledì 12 ottobre alle ore 21.

Adunata dei legionari

Tutti i legionari appartenenti alla Sezione di Udine della F. N. L. F. sono impegnati di trovarsi (fregiati della medaglia di Ronchi) giovedì 13 corrente alle ore 15, in via Mazzini N. 2. Ivi si formeranno le squadre che, col gagliardetto sociale, parteciperanno all'accompagnamento delle salme gloriose dei militi ignoti.

Agli studenti del Liceo e della Scuola Normale

I giovani del Liceo e del Ginnasio vorranno partecipare giovedì alle onoranze per la Salma dei Soldati Ignoti caduti in guerra; sono perciò invitati a riunirsi nei locali della scuola quel giorno alle ore 15 per recarsi col vessillo alla stazione.

Le alunne delle classi complementari e normali della R. Scuola Normale sono invitate a trovarsi domani giovedì 13 corrente alle ore 14.30 nella sede della Scuola per recarsi a rendere omaggio alle salme dei Soldati ignoti.

Veterani e reduci

Il Presidente dell'Associazione dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie, invita tutti i Veterani e Reduci di trovarsi alla sede della società piazza Osperale fregiarsi delle rispettive medaglie, il giorno di giovedì 13 corrente alle ore 16, per recarsi in corteo alla stazione ferroviaria a ricevere le Salme dei Soldati ignoti.

Interrogazioni dell'on. Cristofori

SISTEMAZIONE E PAGAMENTO DANNI DI GUERRA

Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio e gli on. ministri delle Terre Liberate e del Tesoro per sapere:

se in base al decreto 7 aprile 1921 è in corso di pubblicazione altro decreto che fissi il termine e la misura per il pagamento delle indennità a titolo di risarcimento dei danni di guerra: e in caso affermativo se tali nuove disposizioni assicurino l'immediato saldo delle indennità più modeste, fissino, e come, la precedenza nei singoli pagamenti assicurino un congruo finanziamento per il pagamento delle indennità maggiori anche mediante l'emissione di buoni previsti dal decreto 20 febbraio 1921 N. 150, accordino in ogni caso la precedenza al pagamento dei danni ai bovini i cui risarcimenti riflettono in particolar modo i lavoratori dei campi, fra i quali si frazionano quasi tutte le indennità liquidate per tale titolo (precedenza già prevista dal Decreto del maggio 1919 con il quale si restringevano i termini per la denuncia di danni ai bovini).

Se non ravvisino giunto il tempo di dare un assetto definitivo alla tumultuosa e spesso contrastante legislazione dei danni di guerra (essendosi per le Terre Liberate chiuso da dieci mesi il termine per le denuncie e quindi potendosi conoscere l'esatto ammontare dei danni) onde sia finalmente affrontato il problema nella sua interezza e praticamente e giustamente risolto evitando la disparità immensa dei giurati, la casualità nei pagamenti, il groviglio delle pratiche e degli accertamenti, la superfetazione di inutili riesami, la esasperante incertezza dei danneggiati circa l'epoca del pagamento dei loro crediti divenuti liquidi e reali onde non vada non sempre più affievolendosi per essi il prestigio e l'autorità dello Stato.

Chiedesi risposta scritta.

Circa la minacciata soppressione dell'Istituto Federale di Credito:

Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri del Tesoro e delle Terre liberate per conoscere se sia vero il proposito di restringere in modo eccessivo e dannoso l'attività dell'Istituto Federale delle Venezie in favore dei danneggiati dalla guerra e ciò con grave pregiudizio per le opere di ricostruzione in corso non sorrette da un sufficente finanziamento dell'apposita legge sulle riparazioni dei danni di guerra.

Chiedesi risposta scritta.

Danni di guerra alle aziende industriali e commerciali e formalità delle omologhe:

Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro delle Terre Liberate per sapere:

1. — perchè nelle provincie di Udine e Belluno siano enormemente ritardate e difficultate le liquidazioni dei danni di guerra patiti da aziende commerciali ed industriali;

2. — perchè può dirsi, non funzioni in Roma la commissione per l'omologazione di concordati riflettenti le indennità di oltre lire 500 mila;

3. — perchè infine non si dà corso al provvedimento tante volte promesso di abolire la formalità dell'omologazione per le indennità non oltre lire 25 mila concorrendo così a rendere più rapida la procedura attuale troppo lenta e farragginosa.

Chiedesi risposta scritta.

Per sollecitare il ritiro ed il pagamento del grano denunciato.

Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro delle Finanze per sapere se non ritenga di sollecitare il ritiro ed il pagamento da parte dello Stato del cereale denunciato dai produttori, sopratutto dopo la revoca di ogni svincolo in ordine alla disponibilità del cereale stesso.

Chiedesi risposta scritta.

Sponsali

La dott. prof. Andreina Sandri, figlia dell'egregio signor Federico Luigi, e l'ing. Daniele Ariis si sono uniti in matrimonio.

L'altra sera in Municipio seguì l'atto civile e ieri mattina nella chiesa del Carmine ebbe luogo la cerimonia religiosa.

Furono testimoni per la sposa il prof. Vincenzo Marzini, per la sposa l'ing. Acquali di Milano.

Auguri ai novelli sposi e congratulazioni alle loro famiglie.

Cassa di Risparmio di Udine

con Agenzia in Pordenone

Patrimonio L. 4,233,490.55

Situazione al 30 settembre 1921

ATTIVO

Voce		
Cassa contanti		L. 344,063.78
Mutui, prestiti e conti correnti ipotecari		» 7,640,266.06
Mutui, prestiti e conti correnti chirografari		» 4,982,237.98
Valori pubblici		» 17,110,825.40
Buoni del Tesoro		» 66,259,865.—
Prestiti in conto corrente con garanzia		» 2,973,106.23
Prestiti sopra pegno e riporti		» 156,890.84
Cambiali in portafoglio		» 22,280,617.27
Conto corrispondenti		» 33,206,431.85
Residui di rendite scadute e dietim interessi		» 841,035.29
Mobilio		» 34,149.60
Crediti diversi		» 537,845.79
Totale attivo		L. 156,273,144.09
Depositi a cauzione		» 5,308,247.19
Depositi a custodia		» 10,869,819.16
Valori fondo previdenza impiegati		» 51,925.61
Spese dell'esercizio in corso		» 3,643,055.85
		L. 176,146,191.90

PASSIVO

Voce		
Depositi al portatore	L. 70,399,686.43	
» nominativi	» 12,819,398.08	
» a piccolo risparmio	» 1,081,618.89	
Totale depositi a risparmio		L. 84,300,703.40
Depositi in conto corrente fruttiferi		» 915,548.57
Interessi maturati sui depositi		» 1,769,916.48
Ministero per l'Agricoltura		» 8,200,000.—
Anticipazioni		» 11,241,043.05
Conto corrispondenti		» 33,031,416.26
Cambiali riscontate		» 6,521,916.—
Debiti diversi e rendite riscosse in anticipazione		» 4,578,935.40
Totale passivo		L. 150,499,479.16
Depositanti per depositi a cauzione		» 5,308,247.19
Depositanti per depositi a custodia		» 10,869,819.16
Fondo di riserva	L. 4,023,490.55	
Fondo oscillazioni valori	» 260,000.—	
Patrimonio dell'Istituto a 31 dicembre 1920		» 4,283,490.55
Rendite dell'esercizio in corso		» 5,185,155.84
		L. 176,146,191.90

Il Direttore A. BONINI

Il telegramma del min. Raineri

PER LA COSTITUZIONE DELL'ENTE «FORZE IDRAULICHE FRIULI».

S. E. Raineri ministro per le Terre Liberate, ha risposto in questi termini al telegramma col quale il Presidente della nostra Deputazione Provinciale gli dava comunicazione dell'avvenuta costituzione dell'Ente Autonomo «Forze idrauliche Friuli».

«Grazie del cortese telegramma che ella mi invia in nome dei rappresentanti delle amministrazioni locali fondatrici dell'Ente forze idrauliche per il Friuli. Nulla mi è più caro del consenso che viene dalle popolazioni venete e particolarmente dal nobilissimo Friuli all'opera mia che vuole non soltanto essere sollecitata della riparazione dei danni che la guerra ha recato ma altresì eccitatrice in ogni campo delle energie che i veneti adoprano con meraviglioso spirito di sacrificio ed alto sentimento patriottico per la resurrezione della loro terra. Ministro Terre Liberate **Raineri».**

Ai tabaccai

L'Unione rende noto, che sabato 8 corrente m. nei locali della Federazione dell'industria e commercio ha indetto l'assemblea dei soci per approvare lo Statuto e decidere quali provvedimenti si possano prendere per por termine alle pratiche arretrate tutt'ora irrisolte.

L'Assemblea ha deliberato:

di rimandare l'approvazione dello Statuto ad una prossima convocazione;

d'illustrare ai soci il da farsi per gli eventuali accertamenti di R. M.;

di attendere per un periodo indeterminato l'evasione dei memoriali inviati all'Eccelso Ministero.

Forma viva preghiera ai soci di rivolgersi per qualsiasi schiarimento d'interesse singolare di classe al Segretario dell'Unione.

Raccoglievano oblazioni spacciandosi per fascisti

Era a conoscenza del Fascio di Combattimento che due sconosciuti, spacciandosi per delegati del Comitato Centrale, raccoglievano oblazioni presso le ditte cittadine pro Fascio di Milano.

Il fascista Marin, riusciva ieri sera a scovarli nei pressi della Stazione e dando loro ad intendere di accompagnarli alla sede del Fascio li portò invece in Questura.

Quivi giunti i due si davano improvvisamente a fuga precipitosa inseguiti però dal Marin che sparando qualche colpo in aria riusciva a fermarli in via Carducci e a consegnarli al brigadiere di servizio.

Pro orfani di guerra

Il Prefetto comm. Cian, presidente del Comitato Provinciale «Pro Orfani di guerra» ha diretto ai sigg. Presidenti delle Commissioni Comunali di vigilanza la seguente lettera:

«Per le decisioni di questo Comitato provinciale in ordine a concessioni di sussidi durante il 1922 ad asili infantili e ricoveri diurni, che accolgono orfani di guerra, occorre che le SS. LL. favoriscano al Comitato stesso le notizie in appresso:

a) — se nel Comune esistono asili infantili e ricoveri diurni colla indicazione se furono eretti in Ente morale;

b) — con quali mezzi provvedono e come funzionano;

c) — se viene accordata la refezione;

d) — se accolgono orfani di guerra, indicandone il numero, di coloro che si presume potranno essere accolti nell'anno scolastico 1920-21; e non omettendo di indicare il trattamento materiale e morale loro fatto.

Per il giorno dei morti

Si porta a pubblica notizia che l'Amministrazione municipale ha determinato che nella ricorrenza dei defunti, data l'affluenza di persone nel Cimitero urbano e nei Cimiteri delle frazioni non possano a partire dal 28 ottobre e fino a tutto 9 novembre eseguirsi lavori di nessun genere nel recinto interno dei rispettivi Cimiteri.

Concorso nel R. R. equipaggi

Presso il Ministero della R. Marina, Direzione Generale del Corpo Reale Equipaggi, sono aperti i seguenti concorsi per l'arruolamento volontario nel C. R. E., di N.o 50 allievi timonieri, N.o 100 allievi radiotelegrafisti N.o 200 allievi cannonieri, N.o 50 allievi semaforisti, N. 30 allievi infermieri, N. 30 allievi torpedinieri minatori e N. 50 allievi furieri.

A tale concorso sono ammessi i giovani cittadini italiani, che, oltre a possedere la necessaria attitudine fisica per la categoria a cui aspirano abbiano:

a) — compiuto il 17.o anno di età e da compierlo durante l'anno 1922 e non abbiano oltrepassato il 18.o nello stesso anno;

b) — per le categorie timonieri, radiotelegrafisti, semaforisti, e furieri conseguita almeno la licenza elementare superiore od un titolo equivalente che ammetta a scuole secondarie;

c) — per le categorie cannonieri, infermieri, torpedinieri minatori, conseguito almeno l'attestato di compimento del corso elementare inferiore, od il passaggio dalla terza alla quarta classe elementare.

Gli aspiranti all'arruolamento dovranno far pervenire, non più tardi del primo febbraio 1922, la domanda scritta di proprio pugno e firmata su carta bollata da lire una (anche nel caso di povertà dell'aspirante) indirizzandola a quella delle seguenti autorità che si trovi più vicina alla loro residenza:

Spezia al Comando del Deposito del Corpo Reale equipaggi — Napoli idem. — Taranto al Comando della Difesa marittima e Deposito del Corpo R. Equipaggi — Pola idem. — Venezia idem. — Maddalena al Comando della Difesa marittima — Messina al Comando dei Servizi della R. Marina in Sicilia.

Sulla domanda dovrà risultare l'indicazione esatta dell'indirizzo dell'aspirante, e dovranno essere specificate le categorie per le quali i giovani desiderano concorrere e dovranno esservi allegati i prescritti documenti.

Per migliori chiarimenti rivolgersi alla R. Prefettura (Ufficio Gabinetto).

I funerali dell'ex-combattente BERNARDIS PIETRO

Domenica mattina è morto al nostro Ospedale, in seguito a una malattia contratta alla fronte, l'ex combattente Pietro Bernardis della nostra città.

I suoi compagni d'arme vollero rendere solenni le estreme onoranze alla salma dell'Estinto, che ebbero luogo lunedì.

Per sopperire alle necessarie spese si tassarono essi stessi e raccolsero le oblazioni di persone amiche.

La famiglia dell'Estinto, nel suo immenso dolore, sente profonda riconoscenza per questa gentile e pietosa attenzione.

I funerali di mons. Brisighelli

Nell'età di 74 anni è morto l'altro giorno il canonico mons. G. B. Brisighelli, preposto del Capitolo Metropolitano. Fu per parecchio anni parroco di Percoto, ove lasciò di sè ottima memoria.

Era uomo colto, studioso e tutto dedito alla sua missione ecclesiastica.

Ieri mattina ebbe solenni funebri onoranze, pari al suo grado.

Oltre tutte le autorità ecclesiastiche presero parte ai funebri due associazioni cattoliche con bandiera e i vecchi della Casa di Ricovero.

E' morto

Il diciottenne muratore Attilo Pizzoni di Luigi trasportato in gravissimo stato all'ospedale, come abbiamo pubblicato, ha cessato di vivere ieri alle ore 17 dopo indicibili sofferenze.

Il disgraziato giovane era caduto da considerevole altezza da un impalcato del fabbricato in costruzione per le nuove carceri.

Istituto friulano PRO ORFANI DI GUERRA

Il sig. Schiavi avv. Gino nell'anniversario della morte del comm. Luigi Carlo Schiavi, offre al Patronato Friulano lire 100.

Il sig. avv. Gino Del Missier in morte della sig.ra Maria Stefenatti ved. Fabris, offre al patronato Friulano lire 10.

Gare di tiro allo storno

Le gare di tiro allo storno che ebbero luogo domenica allo Stand della Rotonda diedero i seguenti risultati:

Tiro N.o 57 premi lire 2000.

primo e secondo premio diviso fra i sigg. cap. De Laurentis e Colitti di Udine con storni 9 su 9 terzo e quarto diviso fra i sigg. cap. Villani e dott. Malesani con 5 su 6 — 5.o 6.o 7.o 8.o diviso fra i sigg. Paoluzzi, Cattaruzzi, Paretti e Vanzetto con 4 su 5.

La «poule» fu vinta da Paoluzzi e Colitti.

Beneficenza

Alla Casa di Ricovero di Udine:

Il Rev. Sac. don Carlo Turchetti offre lire 100 per onorare la memoria di Mons. Gio. Batta Brisighelli Canonico Preposto del Capitolo Metropolitano.

COMPETENTE MANCIA a chi porterà in via della Posta 18 3. piano un portacarte contenente porto d'arme, licenza per condurre automobili ed altro intestati Martino Clemente, smarrito il 10 corrente.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

ottobre 11

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	765.49	+ 14.0	calma	—
11	764.25	+ 22.0	calma	—
18	765.15	+ 18.0	SE	4.2

Temper. massima: + 25.0 - minima: + 11.1

Osservazioni: Ore 8 Sereno bello caliginoso — Ore 11 Sereno bello caliginoso — Ore 18 Sereno bello.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettolitro) Frumento L. 120 a 130 — Granoturco nuovo 120 a 180 — Granoturco vecchio 110 a 120 — Avena 105 — Segala 98 a 102 — Orzo 115 a 117 — Castagne 70 a 75.

PIAZZA VENERIO — (Al quintale) Mele L. 100 a 160 — Pere 80 a 230 — Uva 140 a 240 — Zucche 100 a 120 — Fagioli 200 a 220 — Tegoline 120 a 130 — Patate 50 a 55 — Radicchio 100 a 220 — Indivia 150 a 180 — Insalata 150 a 180 — Pomidoro 50 a 60 — Rape 40 a 50 — Verze 57 a 70 l'una.

PIAZZA MERCATONUOVO Chilogr. Mele 1.40 a 1.90 — Pere 1.10 a 2.70 — Uva 2.40 a 3.40 — Castagne 1.20 a 1.50 — Zucche 1.30 a 1,50 — Fagioli 2.30 a 2.50 — Tegoline 1.50 a 1.80 — Patate 0.70 a 0,90 — Radicchio 1.30 a 2,50 — Indivia 1.80 a 2.10 — Insalata 1.80 a 2.10 — Capucci 1 a 1.50 — Cavolfiore 0.80 a 1,50 l'uno — Spinacie 1.80 — Verze 0,50 a 1 l'una — Broccoli 0,60 a 1 — Rape 0,60 a 0,70 — Pomidoro 0,70 a 0.80.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Un pubblico enorme ha assistito ieri sera alla quarta rappresentazione di «Aida» ed ha tributato a tutti i valenti esecutori l'applauso largo e convinto.

Ad ogni nuova recita si nota un affiatamento sempre migliore, delle masse orchestrali e corali ed i cantanti hanno tutti acquistata maggiore sicurezza e precisione per cui lo spettacolo può dirsi oramai perfetto.

Giovedì, per la quarta rappresentazione, ci sarà un treno speciale Udine San Daniele alla fine dello spettacolo.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Rapina, furto e minaccie

(Udienza dell'11 ottobre)

Presidente cav. Domini, P. M. Sosti, avv. Russo; canc. Volpe.

Al banco della difesa siedono gli avvocati Bertacioli e Sartoretti.

Bulgarelli Dario di Antonio, di anni 23 nato a Bondeno ivi residente; Lucchini Angelo fu Luigi di anni 24 da Nirviano ivi residente, detenuti dal 19 febbraio 1920, sono imputati:

Di rapina qualificata per avere il 16 febbraio 1920 in quel di Fagagna di correità ed in unione fra loro, con minaccie nella vita a mano armata di rivoltella, costretto Zucchiatti Pietro a tollerare che si impossessassero di lire 39 che teneva indosso;

di violenza privata qualificata per avere poco prima di commettere la suddetta rapina, in Villalta, di correità fra loro, usato anche mediante spari di rivoltella minaccie contro i coniugi Pietro e Marianna Boacitti per costringerli ad aprire a loro l'osteria da essi condotta, raggiungendo l'intento;

di furto aggravato, per essersi nella sera del 15 novembre 1919 sulla piazza di Martignacco, di correità fra loro, impossessati per trarne profitto a danno di Grosso Pietro, con destrezza sulla persona, di un portafoglio con lire 800;

di rapina per avere, pure il 15 novembre 1919, in Martignacco, di correità fra loro, costretto con violenza de Sabato Leonardo a soffrire che essi sol impossessessero dell'orologio e del portamonete contenente lire 25 che teneva indosso;

di minaccia per avere il 16 febbraio 1920 in Martignacco usato minaccia contro Ubertis Renato e Licalsi Ettore a mano armata di rivoltella, di cui esploee anche 2 colpi;

di furto per essersi in giorno imprecisato del 1919 in Martignacco impossessato per trarne profitto di una damigiana di acquavite a danno di proprietario ignoto togliendola da un carro dove si trovava, senza il consenso del proprietario.

Interrogatorio degli imputati

Bulgarelli, dice che nella sera del 16 febbraio 1920 si trovava a Martignacco, dove egli e il suo compagno bevettero più del bisogno.

Andarono poi a Fagagna dove bevettero di nuovo e a Villalta fecero l'ultima bevuta. Non ricorda altro. Non crede di avere commesso i reati attribuitigli, essendo stato sempre un galantuomo.

Si mantiene sempre negativo per gli altri reati.

Lucchini, si mantiene pure negativo.

I due imputati erano in quel tempo soldati in servizio attivo.

Anche nei loro interrogatori scritti si mantennero in complesso negativi, accampando l'ubbriachezza.

Interrogatorio delle Parti lese e dei testi

Tutte le parti lese mantengono le loro accuse e riconoscono i due imputati.

Dei testi alcuni sono alquanto reticenti, ma in complesso non risultano molto aggravanti per gl'imputati.

Non è presente la teste Rosa Varutti di Faugnacco.

La difesa dichiara di non poter rinunziarvi.

Il presidente decide in far venire la teste, e perciò l'udienza, sospesa a mezzogiorno viene rimessa a stamane alle 10.

Anche questo processo viene discusso nelle sessione di giugno e rimandato a nuovo ruolo.

Domani verrà ripresa la causa, già discussa in giugno, contro Antonio Gattesca di anni 75 di Terenzano, imputato di omicidio.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 11 (Cambio). — Francia 183.10 — Londra 96,75 — Svizzera 459,50 — Germania 20.75 — New York (manca) — Vienna 1,10.

Orario ferroviario

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE Partenze da Udine: 5.10 — 8. — (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.
Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 14.25 — 17.15 (x) — 19.50.
Arrivi a Udine: 4 (x) — 9,9 — 11,10 15,40 — 19 (x) — 23,20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA. Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16. 10 — 19,45.
Arrivi a Udine: 9 — 13.25 — 19.36 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO Partenze da Udine: 5.5 — 6.5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11 — 18.15.
Arrivi a Udine: 8 (x) — 14.41 — 17,25 — 22.10.

Stazione Carnia - Villasantina e viceversa Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.
Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.
Partenze da Villasantina: 6 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.
Arrivi a Stazione per la Carnia: 6.55 — 10 20 (x) — 12.10 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

(x) Sospeso la domenica.
(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.
Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 19.20.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO Partenza da Cividale: 8.55 — 12,25 — 20,25 — Arrivo a Caporetto 11.10 — 14.40 — 22,40 — Partenze da Caporetto 5 — 10,23 — 16.10 — Arrivo a Cividale 7,15 — 12.40 — 18,25.

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE Partenze da Udine (P. G.): 7.10, 11.55 14.55, 18.45, — Arrivi a San Daniele: ore 8.50, 13.25, 16.35, 20.25
Partenze da S. Daniele: ore 6.50, 11.35 14 35, 18.25 — Arrivi a Udine (P. G.) ore 8.30, 13.15, 16.15, 20.5

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.
Partenze da Tricesimo 6.45, 8,15, 9,15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17,30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA Partenze da Tolmezzo: ore 8,45 — 12,25 — 17,50 — 19,35, — Arrivi a Paluzza ore: 9,55 — 13,35 — 19 — 20,45 — Partenze da Paluzza: ore 5.10 — 6,45 — 10,35 — 16.
Arrivi a Tolmezzo: 6,10 — 7,45 — 11,35 — 17.

Tramvia Villa Santina - Comeglians: Partenza da Villasantina: ore 9.15 — 12.15 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10,25 — 13,25 — 21.10 — Partenze da Comeglians: ore 4,40 — 8 — 16 — Arrivi a Villasantina ore 5,45 — 9,5 — 17,5 — 19,45.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10,15, 19 — Arrivi a Maniago: 11,45 — 20,30 — Partenze da Maniago: 6 — 16,30 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.40, — Partenze da Portogruaro 8,10 — 12,15 — 17,25. — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13,45 — 18,50.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50. - Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 1830 — Arrivi a Spilimbergo: 7,30 — 13,15 — 19,50.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18,30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5,20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11,20, 19. — Arrivi ad Aviano: 12, 19,40 — Partenze da Aviano: 5.50 — 15. — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15,40.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14,40 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8,20 — 11,35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons: 6,10 — 8,25 — 11,40 — 15,5 — 17,5 Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12 — 15,25 — 17,25.

SPILIMBERGO UDINE E VICEV. Partenza da Spilimbergo: ore 7.30, 13.50 — Arrivo a Udine: ore 9.15, 15.35.

Partenze da Udine: ore 12, 18.30 — Arrivi a Spilimbergo: ore 13.45, 18.15. (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle 13.50 sono sospese nei giorni festivi.

UDINE - LATISANA

Partenze: da Latisana per Rivignano, Codroipo: 6,15, 16,45 — da Udine per Mortegliano - Pocenia - Latisana: 17.15 — Da Udine per Talmassons - Rivignano - Latisana 17.15 — da Udine per Mortegliano - Talmassons 11 — Da Udine per Campoformido - Bertiolo - Varmo 17,30 — Da Codroipo per Talmassons ore 6,55, 12,5.

Arrivi: a Latisana da Codroipo - Rivignano 9,15, 19,30. — A Udine da Latisana - Pocenia - Mortegliano: 8,35 — A Udine da Latisana - Rivignano - Talmassons 8,35 — a Udine da Talmassons - Mortegliano 14 — a Udine da Varmo - Bertiolo - Campoformido 8 — a Codroipo da Talmassons ore 8,20, 19.5.

Il servizio è sospeso nei giorni festivi, tranne che per la linea Latisana - Codroipo, sulla quale si compie la prima corsa stabilita nell'orario.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS (Recapito presso Albergo «Telegrafo» Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)
Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Gemona - Buia - Tricesimo
Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.20, 10.30, 13.45, 16.45
Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE ::
Partenze da Gorizia: Ore 7 per Vipacco - Postumia — Ore 7.30: per Gradisca - Cervignano — Ore 12: per Cormons 12.30 per Gradisca Grado — Ore 13: per Quisca - Dobra — Ore 17 per Aidussina - Vippacco — Ore 17 per Gradisca - Cervignano — Ore 17.30 per Cormons.

Gr. Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa è calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione non supera L. 10 L. 0,...
„ supera L. 10 e non „ 50 „ 0,...
„ „ „ 50 „ „ 100 „ 0,...
„ „ „ 100 „ „ 250 „ 1,...
„ „ „ 250 „ „ 500 „ 5,...
„ „ „ 500 „ „ 10,...

La tassa è a carico di chi richiede ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.